Conferenza Episcopale Italiana

UFFICIO NAZIONALE
PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Prot. 13/21/UCS/VC Roma, 24 settembre 2021

Gentilissima Dott.ssa De Luca,
Cari amici dell'Unione Cattolica Stampa Italiana,

un saluto cordiale a tutti voi, riuniti a Roma per il XX congresso nazionale. Purtroppo, impegni legati all'Ufficio, già fissati da tempo, m'impediscono di essere lì con voi in queste giornate di riflessione e di lavoro, provando a disegnare un nuovo futuro per l'informazione. L'occasione, però, è propizia per condividere almeno tre suggestioni.

La prima viene dal numero progressivo di questo appuntamento – ventesimo – che nella cifra tonda segna non solo il tempo passato, ma anche un orizzonte di senso con cui guardare al futuro. La scansione delle tappe congressuali incrocia gli sviluppi dell'informazione e della comunicazione. In modo particolare, in questo quinquennio ci si è dovuti confrontare con la pervasività delle fake news e con l'accresciuta disponibilità di fonti informative. Sono fenomeni che hanno interessato tutti noi, anche durante la pandemia. Non è un caso che l'Organizzazione mondiale della Sanità abbia parlato di "infodemia". C'è molto da fare in questo senso. Per questo, credo che sia molto importante recuperare un'informazione e una comunicazione che vadano oltre l'emotività del momento e offrano percorsi di senso. Con una richiesta implicita: non servono tante parole, ma le giuste parole. Il registro deve essere "ecologico integrale", ovvero che comprenda tutto l'uomo.

La seconda suggestione è offerta dal titolo del Congresso: "Un nuovo inizio per l'informazione". È l'augurio che, come professionisti di questo settore, dovremmo rivolgere a noi stessi. Quasi a indicare un'azione precisa. Noi, tutti insieme, vogliamo un nuovo inizio. Non spettatori, ma attori di un processo che porti a riscoprire l'essenza del nostro lavoro. E su questo non sono ammissibili deroghe. Le parole di Papa Francesco all'UCSI, in occasione del 60° anniversario, rappresentano una pietra miliare per l'intera categoria: «Il giornalista – che è il cronista della storia – è chiamato a ricostruire la memoria dei fatti, a lavorare per la coesione sociale, a dire la verità ad ogni costo: c'è anche una parresia – cioè un coraggio – del giornalista, sempre rispettosa, mai arrogante» (*Discorso*, 23 settembre 2019).

./.

Gentile Signora
Dott.ssa Vania DE LUCA
Presidente Nazionale
Unione Cattolica della Stampa Italiana (UCSI)

CIRCONVALLAZIONE AURELIA, 50 – 00165 ROMA – TEL. 06 66.398.209 – FAX 06 66.398.239 – e-mail: ucs@chiesacattolica.it

Il terzo spunto riguarda la vitalità dell'associazione che passa anche dagli adempimenti, quali il dibattito congressuale e le votazioni. Non sono mai formalità, ma rappresentano l'appartenenza profonda a uno stile di vita, a una condivisione di valori, d'idee e di progetti. La chiave di volta sta nella motivazione con cui ci si accosta a questi momenti che segnano indubbiamente un passaggio. Credo che tutto vada sempre vissuto nell'ottica di un servizio, reso alla Chiesa, alla professione giornalistica, ai colleghi. Fare tempo per condividere un tratto di strada non è cosa banale. Servire l'intera categoria dei giornalisti con input precisi, con amore per un lavoro che va vissuto in profondità, con richiami al rispetto etico e deontologico, è quanto di più attuale ci possa essere. Per questo, vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.

Un'ultima parola vorrei rivolgerla a Vania. In questi anni è accresciuta la collaborazione e la stima reciproca. Tanti progetti sono stati condivisi, nel solco della tradizione UCSI, con l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI. Insieme a lei, abbiamo intessuto un rapporto di confronto costante che ha permesso di avere un ritorno progettuale anche sui nostri territori. Grazie Vania, a nome di tutto l'Ufficio! Grazie per la tua testimonianza e per il tempo donato all'associazione e a tutti noi!

Buon lavoro!

Dott. Vincenzo Corrado
Direttore

FNSI FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI

Il Segretario Generale

Roma, 23 settembre 2021

Prot. n.1203

Vania De Luca
Presidente UCSI
vania.deluca@rai.it

Cara Presidente,

nell'impossibilità di essere presente ai lavori del vostro XX congresso nazionale mi preme far giungere a Te e a tutti i colleghi congressisti il saluto più cordiale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, nella certezza che i vostri lavori contribuiranno a sensibilizzare l'opinione pubblica e a rafforzare l'impegno collettivo della nostra categoria per fronteggiare i gravi problemi che oggi la professione ha di fronte.

La crisi della carta stampata, l'aumento dei costi, la perdita inarrestabile di copie e la diffusa precarizzazione del lavoro giornalistico con il patologico ricorso all'utilizzo di contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di finte partite iva si uniscono all'aumento delle aggressioni nei confronti di numerosi cronisti, alla diffusione delle querele temerarie e alla crescente insofferenza per la libera informazione, mentre dilagano, grazie ai social media, fake news che alterano la corretta informazione e deformano l'opinione pubblica.

La somma e l'aggravarsi di tutti questi fenomeni ha determinato una profonda crisi del giornalismo, alla quale né il Governo e né il Parlamento sono riusciti sino ad oggi a dare risposte adeguate.

Gli editori fronteggiano aumento dei costi riducendo gli organici redazionali e provocando in questo modo una penalizzazione dell'informazione. A tutti noi giornalisti si chiede, perciò, come singoli e come categoria uno sforzo maggiore per far sentire la nostra voce.

Nello scorso maggio Papa Francesco, nel suo messaggio alla 55° giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ha voluto mettere tutti in guardia dal rischio di un appiattimento in "fotocopia" dell'informazione dei giornali, dei notiziari tv, delle radio e dei siti web e dal rischio che la crisi dell'editoria produca un'informazione costruita in redazione davanti al computer "senza più consumare le suole delle scarpe", senza incontrare le persone, senza verificare direttamente la realtà dei fatti. Parlava a noi giornalisti, ma parlava anche agli editori e alle istituzioni.

FNSI FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI

Il Segretario Generale

Questo alto messaggio del Papa non può e non deve essere disatteso. Gli editori se ne facciano carico. Il Governo, nel momento in cui si appresta a varare i provvedimenti che dovranno assicurare le riforme necessarie al rilancio complessivo del Paese, si convinca della necessità di una indifferibile riforma del sistema complessivo dell'informazione, che resta il fondamento di ogni corretta democrazia. Noi siamo chiamati a fare la nostra parte, nel rispetto della deontologia professionale.

Sono certo che anche dai lavori del vostro congresso emergerà il sostegno a questo comune impegno.

Con i migliori auguri di buon lavoro.

Raffaele Lorusso

CORSO VITTORIO EMANUELE II 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444
sito: **www.fnsi.it** - e-mail: **segreteria.fnsi@fnsi.it**

Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Roma, 24 settembre 2021

Gentile Presidente,

ho provato fino all'ultimo a verificare se l'agenda mi consentisse di poter prendere parte al vostro Congresso. Purtroppo concomitanti e inderogabili impegni mi impediscono di essere lì con voi.

Ho piena consapevolezza della importanza della vostra professione e di quanto sia fondamentale e imprescindibile per una democrazia il principio della libertà di stampa sancito all'articolo 21 della nostra Carta Costituzionale.

Colgo l'occasione per esprimere la mia solidarietà alla categoria degli operatori dell'informazione sempre più esposti alle minacce nello svolgimento del proprio lavoro.

E' una fase di profonda trasformazione anche in questo ambito e i processi di transizione vanno assolutamente accompagnati partendo dal riconoscimento del valore della professione giornalistica e dalla sua centralità in un mondo che cambia ma che ha bisogno di conoscenza, professionalità, informazione corretta e plurale, consapevolezza, unico modo per contrastare e arginare il fenomeno delle fake news.

Avrei avuto quindi davvero piacere di potermi confrontare con voi, di ascoltare i vostri preziosi contributi al dibattito pubblico.

Sono certo che non mancheranno occasioni, nel frattempo vi giungano i miei più cordiali saluti e buon lavoro.

Andrea Orlando

Dott.ssa Vania De Luca
Presidente UCSI

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI
Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - Tel. 06.66.38.491 - Fax 06.66.40.339

IL PRESIDENTE

Roma, 24 settembre 2021

Gent.ma Vania De Luca
Presidente nazionale Ucsi

Carissima Vania,
carissimi delegati,

ringrazio di cuore per l'invito al vostro XX Congresso nazionale.

Purtroppo, precedenti ed inderogabili impegni in diocesi non mi permettono di partecipare: sono sicuro ci saranno altre occasioni per ritrovarci e percorrere insieme strade comuni nella diakonia informativa cui siamo chiamati da credenti nel mondo dei mass media.

A nome mio personale e di tutta la nostra Federazione vi esprimo il più sincero augurio perché questo tempo così difficile rappresenti "Un nuovo inizio per l'informazione": mi sembra che questo davvero risponda alle parole che più volte ci ha rivolto Papa Francesco: "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla".

Buon lavoro.

Mauro Ungaro

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 24 settembre 2021

Gent.ma Dott.sa De Luca, cari amici tutti,
è con gioia che invio il mio saluto al XX Congresso Nazionale UCSI "Un nuovo inizio per l'Informazione".
L'Unione Cattolica Stampa Italiana porta nel suo nome le radici istitutive di una tradizione che è servizio. È questa l'occasione per ricordare e ravvivare le parole che portano in sé le basi di questa comune e felice appartenenza: unione e cattolica.
Unione, perché c'è un'unità alla base che è comunità e che si esplicita nella collaborazione, nel rispetto reciproco, nella comunione d'intenti e di orizzonti.
Unione, perché non fa riferimento soltanto a una confessionalità, ma è testimonianza autentica di professionisti che vivono e cercano d'incarnare i valori etici e deontologici.
Cattolica, perché nella nostra fede troviamo il fondamento del nostro comunicare e del nostro farci servizio per gli altri. Perché cattolico descrive un'appartenenza che è inclusione, apertura, responsabilità. Cattolica significa universale: rivolta all'incontro con tutti, parla le lingue del mondo e abita con discernimento gli ambienti della comunicazione. La comunicazione cattolica non può quindi che essere «in uscita», per dirlo con le parole di Papa Francesco: «Se la Chiesa è nata cattolica, vuol dire che è nata "in uscita", che è nata missionaria. Se gli Apostoli fossero rimasti lì nel cenacolo, senza uscire a portare il Vangelo, la Chiesa sarebbe soltanto la Chiesa di quel popolo, di quella città, di quel cenacolo. Ma tutti sono usciti per il mondo» (Udienza generale, 17 settembre 2014).
E proprio voi, professionisti della comunicazione, siete coloro che escono per il mondo e poi lo raccontano a chi è rimasto a casa. E lo raccontate con lo sguardo integro e limpido di chi non si piega a logiche di sensazionalismo, di mercato, di superficialità. Al contrario, proprio perché vi riconoscete nella comune radice "cattolica", avete la necessaria profondità per saper sempre trovare nuova linfa che doni robustezza e consistenza al grande albero del vostro comunicare. Un albero che sa essere quercia e ulivo, sicomoro e cedro, fico e vite. Dalle radici forti ai rami ombrosi ai frutti, sia il vostro operare nel mondo visibile da lontano e sempre riconoscibile per fisionomia, saldezza, fecondità, sapore.

Certamente è importante essere fedeli ai principi costitutivi dell'UCSI, ma è altrettanto importante avere il coraggio di scegliere una governance lungimirante e adatta ai tempi che continui a elevare il livello spirituale, morale, culturale e professionale dei soci; promuoverne l'attiva testimonianza cristiana; contribuire allo sviluppo di una cultura e di un'etica della comunicazione; sostenere la partecipazione.
Che questa vostra spinta non venga mai meno e sia sempre sostenuta da un vivere in comunità che è comunione di intenti e di valori vissuti con la Grazia della testimonianza in ogni ambito di lavoro.
Vi benedico di cuore!

Gualtiero card. Bassetti
Presidente

Cara Presidente, Cara Vania,
un impegno, peraltro alla presenza del Vescovo della mia diocesi, precedentemente assunto non mi consente di essere presente fra voi in quest'apertura della massima Assise dell'Ucsi. Me ne dispiace. Nell'augurare a tutti buon lavoro sento il bisogno di ringraziare particolarmente Te per l 'intensa e fruttuosa attività di questi anni difficili per il giornalismo, auspicando, come nel titolo di questo Vostro XX congresso "un nuovo inizio per l'informazione".
Anche io sono a fine mandato e come i colleghi sanno a breve si voterà per la prima volta anche telematicamente. Una possibilità che mette a parità di condizioni di partecipazione chi vive e lavora in periferia e chi lo fa al centro. Fino all'ultimo giorno di servizio alla categoria, però, sarò vicino alle Vostre proposte e ai Vostri valori, che come sempre ispirati dalla fraternità universale che è nel Vangelo possono coinvolgere anche i non credenti.

Un forte abbraccio a Te e al carissimo padre Francesco Occhetta

Carlo Verna